



Amantea

Borghi storici di Calabria

di Luigi Franco Malizia

Migliaia di km percorsi in tre anni di lavoro, oltre 30.000 scatti effettuati, più di 100 centri visitati, per testimoniare e documentare di quell'ingente patrimonio architettonico rappresentato dagli storici borghi calabresi, purtroppo preda ai giorni nostri dell'incuria del tempo e del disinteresse dell'uomo. La bellezza non salverà niente se noi non preserviamo la bellezza. E' il pensiero di Salvatore Settis, assimilato in chiave iconica da Luigi Curti, fotografo impegnato a rimarcare cultura e spiritualità di una terra, la sua Calabria, che di venustà e storia ne incarna davvero tanta, e ad estesa latitudine. Lo sforzo dell'autore calabrese, quello di portare in superficie attraverso i suoi scatti quanto di arricchente in senso lato abbiano ad esprimere i luoghi attenzionati, è lapalissiano e indicativo al tempo stesso dell'affezione ed empatia per la sua terra. Luigi coglie, preziosi complici il suo trasparente coinvolgimento emozionale e il "merisiano" sguardo decisivo e, quello che noi, distratti ospiti del nostro tempo, non avremmo mai potuto rilevare e che in passato, di contro, ha fomentato l'interesse di illustri viaggiatori, scrittori e poeti, come Norman Douglas, Edward Lear, Julie Destrèe: magia e sacralità di movenze paesaggistiche esprimenti i fasti di una fascinosa storia millenaria ed etnicamente composita. L'occhio attento, curioso e nondimeno stupito del bravo reporter luzzese accorpa contorni e dettagli testimoniali ma anche "evocanti" delle diverse civiltà che nel corso dei tempi hanno disegnato l'iter evolutivo di questo meraviglioso lembo di terra del profondo Sud. Un capolavoro, quest'ultimo, creato da Dio, come magistralmente affermato dal grande Leonida Repaci, attraverso l'impasto di argilla verde con riflessi viola, e che Luigi cerca di ripristinare in termini di beltà e vitalità attingendo, mediante le sue lungimiranti qualità tecnico-espressive, a tutto quanto di significativo trasudano le vetuste mura dei "suoi" borghi. Pare di poter dire che l'azione vitalizzante passi attraverso l'enfasi di macchie di colore, in molti casi simbolo e metafora dell'essenza stessa mediterranea, e la sapiente scelta di inquadrature in certo modo ardite e quindi "vocanti" e dinamizzanti. Nulla di melenso o di retorico, ma solo l'intriganza di una narrazione i cui riferimenti contenutistici, affettivamente interiorizzati e sapientemente elargiti dall'autore, inneggiano nella loro valenza estetica ed efficacia significazionale al mai sopito "non c'è futuro quando non c'è coscienza e conoscenza delle proprie radici". Radici come sinonimo di identità..



Fiumefreddo Bruzio



San Lucido



Serra S. Bruno